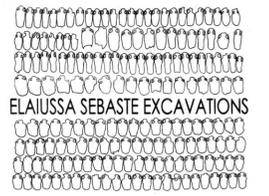




### Il template GNA per schedare progetti di ricerca archeologica italiana all'estero: il caso di studio di ELAIUSSA SEBASTE (Turchia)



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA



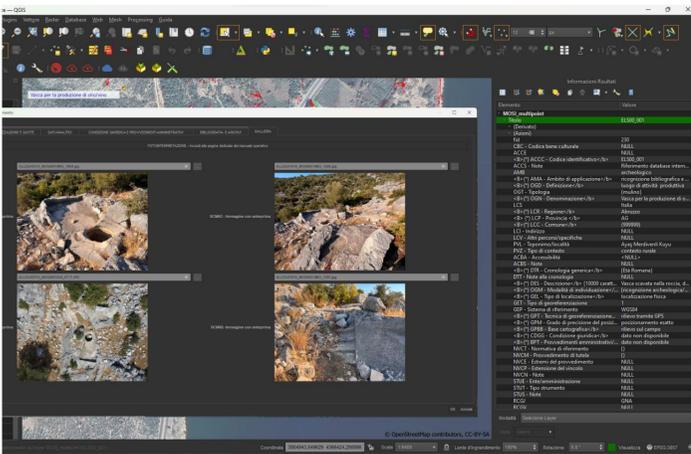
Massimo Braini, Massimo Calosi (archeologi liberi professionisti),  
Annalisa Falcone (ICA), Annalisa Polosa (Sapienza Università di Roma)



ELAIUSSA SEBASTE: VEDUTA AEREA DEL SITO (FOTO ARCHIVIO MISSIONE)



ELAIUSSA SEBASTE: VEDUTA AEREA DELL'AREA PUBBLICA (FOTO ARCHIVIO MISSIONE)



ESEMPIO DI SCHEDATURA TRAMITE TEMPLATE GNA DI UN IMPIANTO PRODUTTIVO (MOSI PUNTUALE) (COMPILAZIONE M. CALOSI)

Lo scavo dell' **Università di Roma "Sapienza"** nel sito di **Elaiussa Sebaste**, importante centro portuale della Cilicia *Tracheia* in età romana e poi della provincia di Isauria in età protobizantina, avviato nel 1995 e a cui l'ICA partecipa dal 2018, ha rappresentato un interessante **contesto pilota** per testare l'utilizzo del **template GNA**, opportunamente rimodulato e per schedare l'**anagrafica minima** di uno scavo di ricerca archeologica italiana all'estero.

La mole di dati raccolta dall'*équipe* della "Sapienza" nel corso di oltre vent'anni di indagini è infatti molto ampia, ma ha sofferto della mancanza di recenti pubblicazioni d'insieme e di un **sistema informativo territoriale** che consentisse l'archiviazione dei dati pregressi e l'immissione strutturata di quelli nuovi.

L'azione dell'**ICA** si è dunque concentrata sia sul fronte del supporto tecnico alla **pubblicazione dei dati di scavo**, sia su quello dello sviluppo del sistema informativo territoriale del sito. In quest'ambito si è proposto, in via sperimentale, l'adozione del **template GNA** (con lievi rimodulazioni che non hanno inciso sui campi obbligatori) per schedare i diversi **settori del sito**. I risultati ottenuti sono stati efficaci e hanno consentito un riordino generale della documentazione d'archivio.



ELAIUSSA SEBASTE: INDAGINI SUBACQUEE (FOTO ARCHIVIO MISSIONE)

#### L'AVVIO DEI TEST SUL SITO

Il territorio cui afferisce l'area archeologica di Elaiussa Sebaste è caratterizzato da **contesti geograficamente eterogenei** (promontorio costiero, aree interne, limitrofe valli torrentizie), la cui configurazione condizionò lo sviluppo e l'articolazione urbanistica della città antica.

La logistica delle numerose campagne di scavo che si sono svolte sul sito rispecchia tale eterogeneità e ha comportato, negli anni, l'**apertura di diversi cantieri**, posizionati in settori piuttosto distanti tra loro: l'Area pubblica, le Necropoli, l'area del Tempio, il cd. Palazzo bizantino, i Quartieri abitativi e produttivi, la cd. Torre-faro, ecc.



PALINSENTO DELLA TIPOLOGIA DEI MOSI SCHEDATI: RINVENIMENTO SUBACQUEO (PUNTUALE); PERCORSO VIARIO (LINEARE); SETTORI DI SCAVO (MULTIPOLYGON) (ELABORAZIONE M. BRAINI, M. CALOSI)

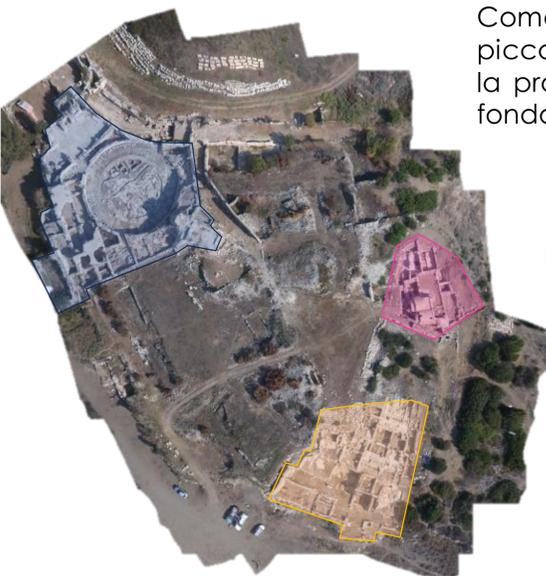
Tali perimetrazioni, con ulteriori suddivisioni interne, sono state riprese in gran parte anche per la definizione dei contesti schedati con il **Template GNA**, agevolandone la compilazione.

Per valutare il funzionamento (tecnico e contenutistico) del sistema sono stati scelti **dataset** pertinenti a elementi che facessero riferimento alle diverse tipologie grafiche presenti nel template VPIA: **punti, linee, poligoni**.

Come esempi di **MOSI puntuale** sono state inserite schede relative ai rinvenimenti di un piccolo complesso di strutture scavate nella roccia (vasche, sili) riferibili ad un impianto per la produzione di olio o vino e schede relative ad affioramenti di materiale ceramico nei fondali prospicienti la costa.



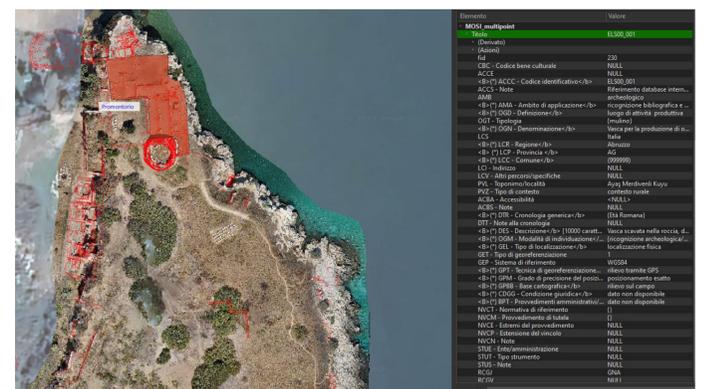
ANFORA DEL TIPO LR1, PRODOTTA IN UNA DELLE NUMEROSE FORNACI ATTIVE IN ANTICO SUL SITO (FOTO ARCHIVIO MISSIONE)



ORTOFOTOFIANO DEL SETTORE SUD DEL PROMONTORIO, ESEMPI DI MOSI MULTIPOLIGON (ELABORAZIONE M. CALOSI, A. FALCONE)

Un asse viario, parzialmente lastricato, a collegamento tra Elaiussa e il limitrofo sito di Korykos (Kizkalesi) è stato utilizzato per testare la scheda **MOSI multilinea**.

Infine, il layer **MOSI multipolygon** è stato popolato con la schedatura dei contesti indagati nel corso delle pluriennali campagne di scavo: la Basilica delle Grandi Terme, il cd. Palazzo Bizantino, i quartieri abitativi e produttivi, le cd. Piccole Terme e il complesso sorto nel settore settentrionale del Promontorio.



ORTOFOTOFIANO DEL SETTORE NORD DEL PROMONTORIO; SULLA COLONNA DI DESTRA LA SCHEDA MOSI IN FORMATO TESTUALE (ELABORAZIONE M. CALOSI)